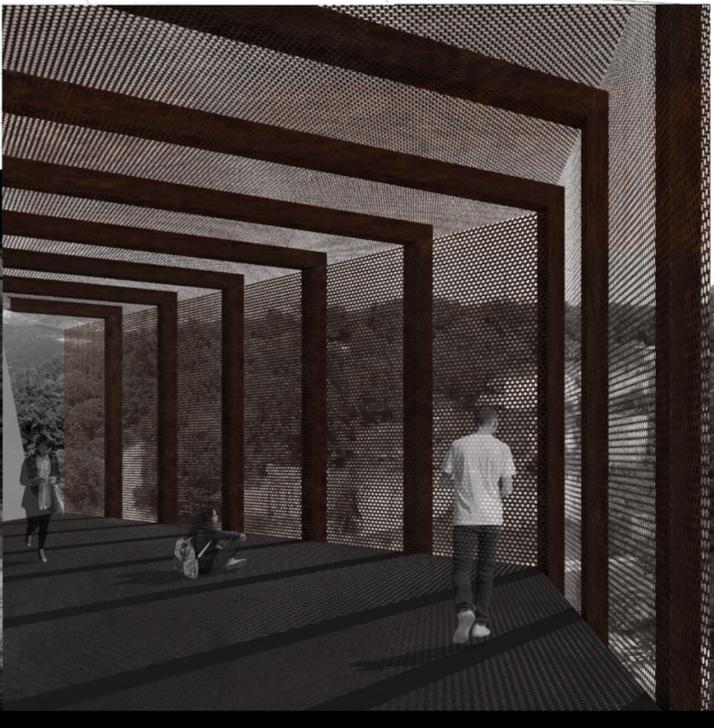
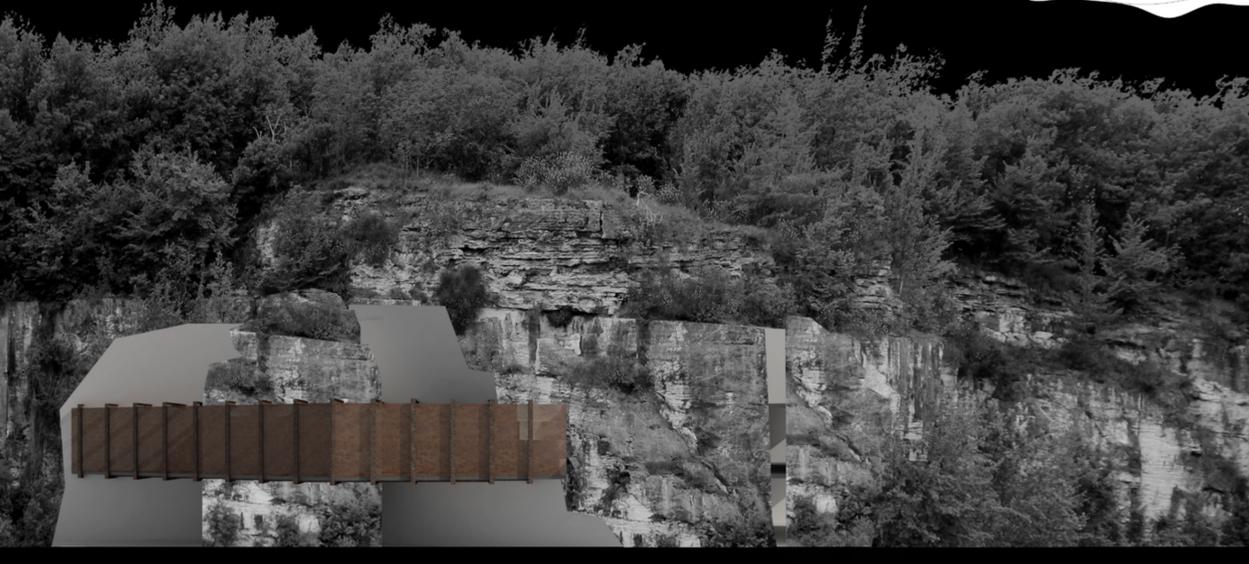


SEZIONE A-A' 1:200

SEZIONE B-B' 1:200

PIANTA PIANO TERRA 1:200

PIANTA PRIMO PIANO 1:200

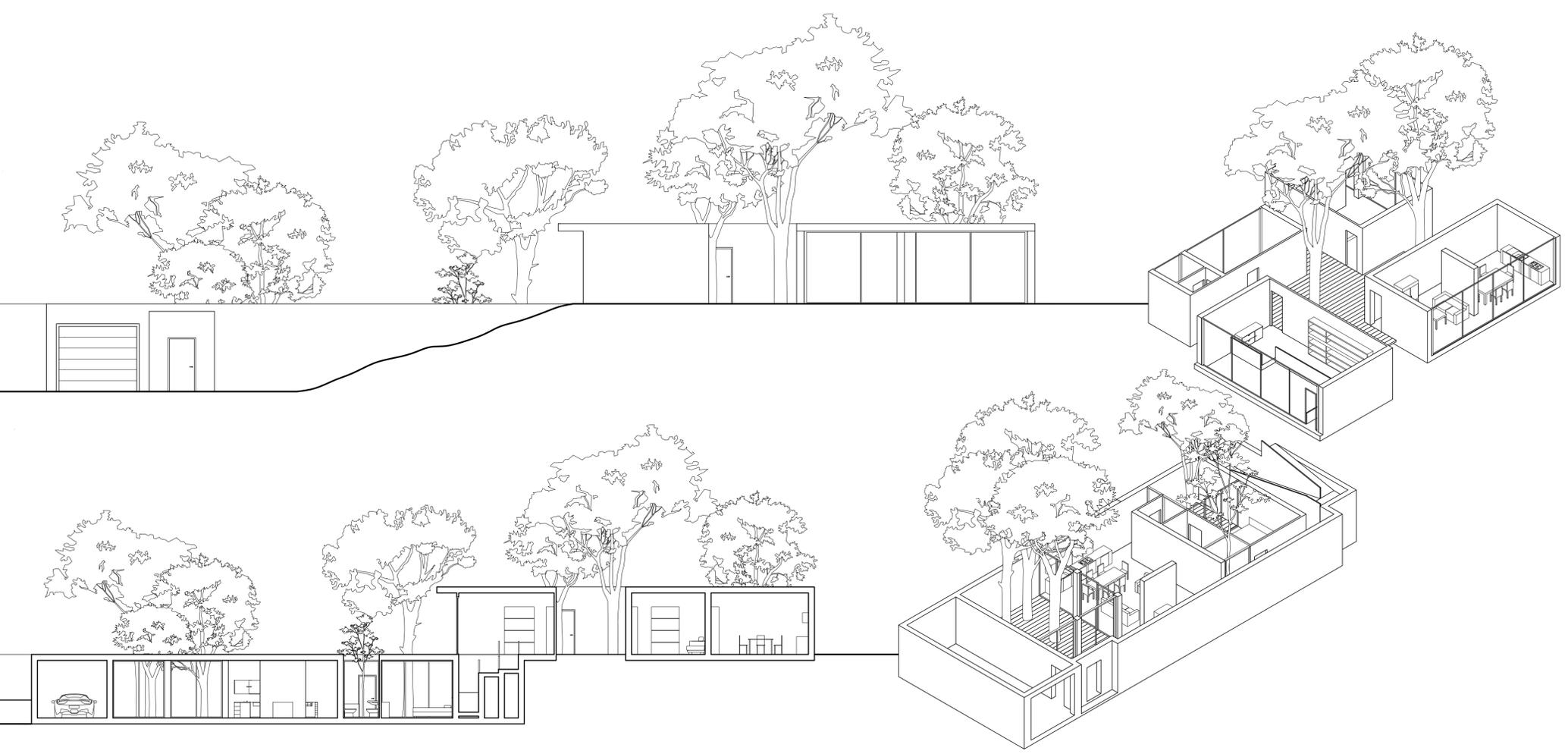


PROSPETTO 1:200

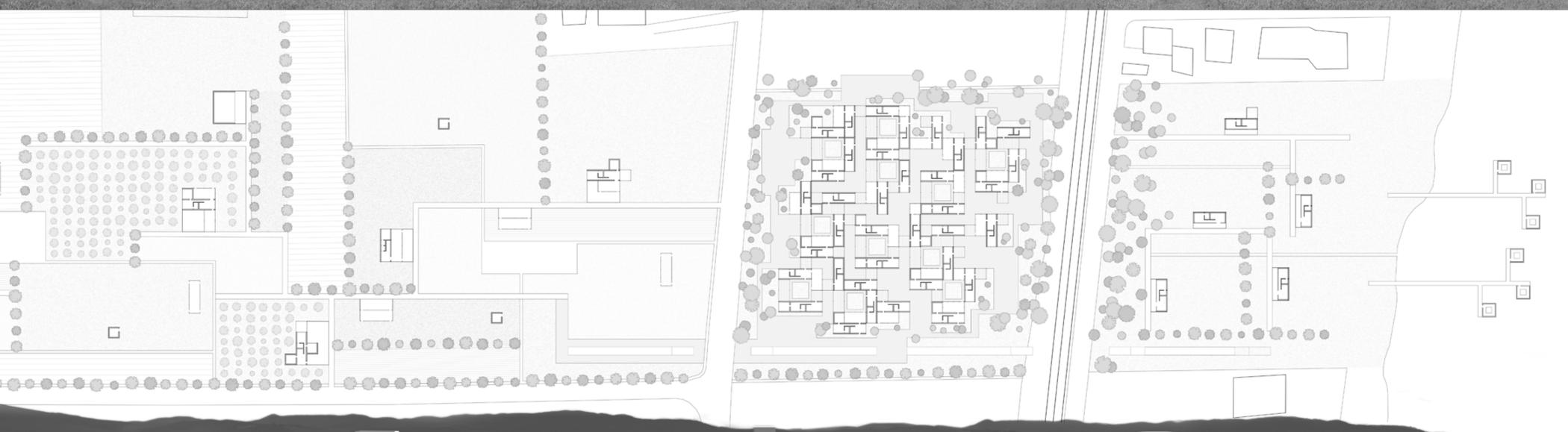


SEZIONE C-C'

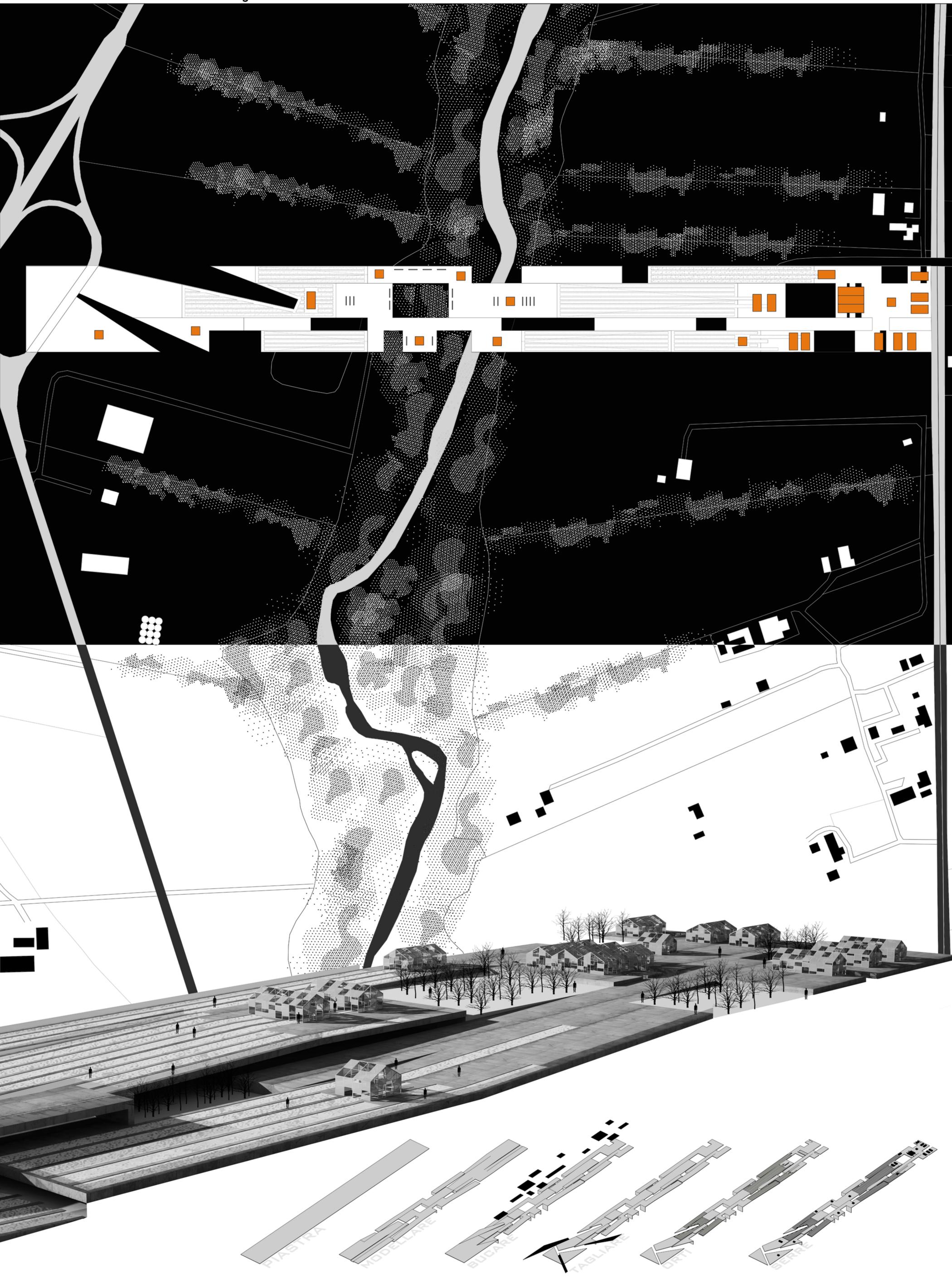
LABORATORIO DI FONDAMENTI DELLA PROGETTAZIONE



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA



FOODSCAPE. Adriatic Agrimuseum



# ABSTRACT: THE CAGE

Il progetto nasce e si sviluppa in una cava dismessa di travertino a Colle San Marco. Il workshop era finalizzato a recuperare questo territorio "ferito" creando un dialogo tra l'architettura e la cava di travertino, da tempo dismessa e "abbandonata".

A seguito di alcuni sopralluoghi è stata sviluppata l'analisi della parete rocciosa, che ha avuto come risultato un ridisegno di una parte della stessa.

Il progetto prende forma dalla schematizzazione del profilo della parete visto dall'alto. Si è iniziato quindi a tracciare delle spezzate che seguissero le linee principali del profilo analizzato. Queste spezzate intersecandosi tra loro vanno a delimitare degli spazi, i quali determinano le parti del travertino che verranno sottratte. Si creano quindi dei negativi all'interno della parete rocciosa.

La particolarità sta nel fatto che in questa azione di sottrazione rimangono dei pezzi di travertino a evocazione del processo estrattivo. Difatti quando si usava estrarre pezzi di travertino, ne rimaneva sempre una parte residuale.

In seguito, facendo sempre riferimento agli spazi delimitati dalle spezzate, viene aggiunta la parte architettonica.

In questo modo si formano due parti distinte. La prima è uno spazio introverso, quasi completamente racchiuso dal travertino che trova l'affaccio verso l'esterno solo in due punti.

La seconda è uno spazio estroverso, che cerca un contatto sia con la roccia, sia con l'ambiente circostante. Il volume progettato, sospeso a 4 metri di altezza, si innesta direttamente sul travertino creando uno spazio che verrà completato con della lamiera microforata posta internamente lasciando ben visibile dall'esterno la struttura portante.

In seguito a queste operazioni si creano due livelli (uno alla stessa quota del terreno e uno sopraelevato) che andranno a costituire lo spazio museale.

La parte sottostante è totalmente aperta, delimitata solamente dal volume posto al di sopra. Quindi si crea un luogo totalmente fruibile dove la natura entra e diventa protagonista della scena.

La parte superiore permette un'esperienza totalmente diversa in quanto crea un senso di "prigionia" dato dalla gabbia di lamiera, che allo stesso tempo isola il visitatore dallo spazio circostante ma lo connette strettamente alla parete in travertino che è la vera protagonista della mostra.

L'obiettivo di questo progetto è far sì che l'uomo possa conoscere ed entrare in contatto con la materia che costituisce e caratterizza questo luogo: il travertino.